Anno 49.° N. 102

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Martedì 20 aprile 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Come si svolse la conquista russa nei Carpazi

I comunicati turchi e le smentite inglesi - Bombardamenti in Palestina

Lo svolgimento e l'esito dell'offensiva russa nei Carpazi

Furono presi 70 mila soldati austriaci 900 ufficiali, 30 cannoni e 200 mitragliatrici

PIETROGRADO, 19. — *Un comunicato del grande Stato maggiore dice:*

«Al principio del marzo (vecchio stile) possedevamo la catena principale dei Carpazi nella regione del Colle di Duklin, ove la nostra linea formava un saliente. Tutti gli altri colli da Lupkow verso est, erano nelle mani del nemico.

«In conseguenza di questa situazione i nostri eserciti ricevettero l'incarico di sviluppare, prima della primavera e del disgelo delle nevi che danneggia le strade, le nostre posizioni nei Carpazi dominanti la pianura ungherese.

«Verso l'epoca indicata, grosse forze austriache, che erano state concentrate per liberare Przemysl, si trovavano fra i colli di Lupkow e Uszok, ed è in questo settore che fu progettato il nostro grande attacco. Le nostre truppe dovevano operare un attacco di fronte in condizioni rese difficilissime dal terreno. Così per facilitare questo compito, si decise un attacco secondario sul fronte che va da Bartfield a Lupkow; questo attacco secondario, iniziato il 19 marzo, aveva già uno sviluppo completo il 23; ed il 28 marzo le nostre truppe cominciarono l'attacco principale nella direzione di Baligrod, avvolgendo le posizioni nemiche ad ovest di Lupkow e ad est, presso la sorgente del San.

«Il nemico opponeva una resistenza estremamente accanita alla offensiva delle nostre truppe; aveva anche condotto sul fronte da Bartfield a Uszok truppe tedesche e numerosa cavalleria appiedata.

«I suoi effettivi su questo fronte sorpassavano i trecento battaglioni; inoltre le nostre truppe dovevano superare ostacoli naturali ed incontravano ad ogni passo delle serie difficoltà. Nondimeno il 5 aprile, cioè 18 giorni dopo l'inizio della nostra offensiva, il valore delle nostre truppe ci permise di realizzare il compito che ci eravamo prefissi. Ci impadronimmo della catena principale dei Carpazi, sul fronte da Reghetoff a Volossoche, di una lunghezza di 110 verste.

«I combattimenti ulteriori ebbero un carattere di azione di dettaglio; che aveva per fine di consolidare i successi ottenuti.

«Insomma, su tutto il fronte dei Carpazi, nel periodo dal 19 marzo al 12 aprile il nemico, avendo subito enormi perdite, ci lasciò, solo in prigionieri, almeno settantamila uomini, dei quali circa 900 ufficiali. Prendemmo inoltre più di trenta cannoni e duecento mitragliatrici.

«Il 16 aprile l'azione nei Carpazi si concentrò nella direzione di Rostock.

«Il nemico, malgrado le enormi perdite avute durante questi combattimenti, fece durante la giornata, con grandi forze, attacchi infruttuosi sulle alture che aveva occupate un poco ad est di Telepoca.

«Le nostre truppe, nella notte del 17 aprile, dopo un combattimento accanito, s'impadronirono di una altura a sud-est del villaggio di Polen e fecero numerosi prigionieri. Tre contrattacchi nemici per riprendere questa altura furono respinti.

«Sugli altri settori di tutto il nostro fronte non si segnala alcuna modificazione». (Stefani)

Il riassunto ufficiale odierno, pervenuto da Pietrogrado, sulla battaglia nei Carpazi, non dice sostanzialmente nulla di nuovo. La cifra dei prigionieri e del bottino fatti dai russi si presenta più cospicua: 70 mila soldati e 900 ufficiali austriaci e tedeschi, 30 cannoni e 200 mitragliatrici caddero nelle mani dei russi durante la offensiva vittoriosa nei passi e sulle creste dei Carpazi.

Lo sforzo col quale gli austriaci sono riusciti a fermare i russi nel passo di Uszok, se ha potuto ritardare la avanzata di questi nella pianura ungherese, non hanno diminuito il successo dell'offensiva moscovita.

Le truppe russe occupano ormai, a prezzo certamente di grandi sacrifici, la catena principale dei Carpazi, sulla quale si sono fortificati e si tengono pronti a ricominciare la marcia, appena le condizioni climatiche lo permetteranno.

Sono già avvenuti, dove è stato possibile, nuovi combattimenti favorevoli.

Le informazioni ufficiali russe, sobrie e precise, e che dobbiamo ritenere veritiere, per la lunga esperienza di otto mesi, ristabiliscono la verità della situazione, che si può riassumere in questi termini: l'avanzata russa, se fu in una delle tre porte arrestata, ebbe l'esplicazione voluta dal comando sulle altre due e costituisce una nuova base di operazione che si presenta interamente favorevole agli assalitori e costringerà gli austriaci a raddoppiare gli sforzi per arginare la invasione nella pianura ungherese.

Una giornata di sosta nei Carpazi e in Bucovina

VIENNA, 19. — *Il comunicato ufficiale in data di oggi dice:*

«Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale nessun avvenimento notevole.

«Sul fronte dei Carpazi regna la calma, eccetto combattimenti insignificanti nelle montagne boscose e durante i quali 197 uomini furono fatti prigionieri.

«Nella Galizia sud-orientale e nella Bucovina si segnalano combattimenti d'artiglieria isolati». (Stefani)

Lo Zar è giunto sul fronte

PIETROGRADO, 19. — *Lo Zar è arrivato sul fronte dell'esercito.* (St.)

LA GUERRA AI DARDANELLI

I turchi insistono nei loro racconti

COSTANTINOPOLI, 19. — *Il quartiere generale comunica:*

«Un sottomarino inglese penetrò il 15 corrente nell'entrata dei Dardanelli, alle 2.20 del mattino; si immerse per evitare i nostri riflettori, ma trascinato dalla forte corrente, toccò terra verso le 6.30 del mattino. La sua torretta emerse dalle onde e le nostre batterie apersero il fuoco. La prima granata raggiunse il ponte del comando ed uccise il capitano, e la seconda penetrò nel compartimento delle macchine elettriche. L'equipaggio fu costretto ad abbandonare la nave, mentre le nostre batterie continuavano il fuoco. Tre uomini rimasero uccisi e sette feriti. Il vice-console inglese di Dardanelli, Palmer, trovantesi fra i prigionieri, si dichiarò ufficiale della riserva.

«Gli aeroplani nemici volarono sopra lo Stretto, cercando il sottomarino; lanciaron bombe contro il periscopio e la torretta perchè esso non cadesse nelle nostre mani. Truppe turche dei dintorni si affrettarono immediatamente a recarsi sul luogo con barche per salvare l'equipaggio del sottomarino. I marinai inglesi feriti furono raccolti e curati all'ospedale.

«Secondo informazioni del Ministero della guerra, relative alle recenti operazioni contro i Dardanelli, la corazzata Majestic, nel pomeriggio del 14 corrente, coll'aiuto di aeroplani bombardò i dintorni di Kabatepe nella penisola di Gallipoli, ma si allontanò appena i forti lanciarono contro di essa una diecina di granate. Il 15 corrente, ricognizioni dei nostri aviatori assodarono che il nemico teneva nove navi carboniere provenienti da Tenedo. Ne colpimmo una, provocando l'incendio a bordo. Nel pomeriggio del 15 corr., la Majestic aperse il fuoco contro le nostre batterie avanzate; queste risposero e colpirono la corazzata fra due ciminiere; una seconda granata colpì la parte posteriore del ponte di comando e la terza pure cadde a bordo della Majestic, la quale si ritirò, e la corazzata Swiftswire continuò il bombardamento delle batterie avanzate, ma senza efficacia. I tentativi delle torpediniere penetrate nello stretto nella notte dal 14 al 15 furono respinti». (Stefani)

Una smentita del min. Churchill ai racconti turchi

LONDRA, 19. — *Il primo lord dell'Ammiragliato, Winston Churchill, pubblica il seguente comunicato:*

«Durante gli ultimi trenta giorni non vi fu nessuna azione navale nel Mare del Nord; non vi fu azione di alcun genere nei Dardanelli, ad eccezione di bombardamenti locali e di ricognizioni compiute separatamente dalle navi.

«Dal 16 marzo sino ad ora nei Dardanelli non vi furono che due o tre uomini colpiti; nessuna nave francese o inglese andò perduta o danneggiata. Tutte le voci divulgate in senso contrario, sono prive di fondamento».

La smentita del ministro Churchill abbraccia quasi tutto l'odierno comunicato ottomano. Resta un dubbio circa la perdita del sottomarino che i turchi dicono avvenuta il giorno 15 anteriore alla data assoluta fissata da Churchill e che si poteva attendere che venisse specificatamente smentita.

Il trasporto "Maniton" rimase incolume ma perdette 52 uomini

LONDRA, 19. — *L'ammiragliato annuncia che da informazioni ulteriori risulta che le perdite di vite a bordo del trasporto Maniton fu minore di quello che si credeva dapprima. Sembra che le perdite siano state causate dal fuoco che cagionò la fuga. Alcuni canotti si rovesciarono in mare, ed altri si rovesciarono mentre venivano staccati. Si identificarono i cadaveri di 24 annegati ed altri 27 uomini sono scomparsi. Il trasporto rimase incolume.*

Von der Goltz comandante del primo esercito turco

COSTANTINOPOLI, 19. — *Annunciasi ufficialmente che Von der Goltz pascià è stato nominato comandante del primo esercito.* (Stefani)

Gli alleati bombardano i turchi accampati a Gaza ed El Arisch

Non si vede ancora il grande esercito invasore

CAIRO, 19. — (Ufficiale) — *Tre aeroplani compirono il 15 corr. una ricognizione verso Elsin.*

A venticinque miglia a sud di El Arish, scopersero il campo nemico composto da centocinquanta a duecento tende, su cui gettarono nove bombe.

Nella regione non si scorse alcun altro reparto nemico, tranne due piccoli posti la cui esistenza era conosciuta.

Nello stesso giorno un incrociatore francese bombardò il campo di El Arisch. Coll'aiuto di un idroplano, che dirigeva il fuoco, non si scorse alcun contingente importante, sebbene l'artiglieria del nemico abbia aperto il fuoco contro l'incrociatore e contro l'idroplano senza colpirli.

Il 18 corrente un incrociatore francese, pure assistito da un idroplano bombardò il campo nemico al sud di Gaza ed inflisse considerevoli perdite ai reparti nemici.

L'importanza del successo inglese nella Mesopotamia

LONDRA, 19. — *Il segretario di Stato per le Indie, annuncia che il successo delle operazioni di Shaiba, in Mesopotamia, fu completo. La ritirata dei turchi si accentò il 14 corrente. Prendemmo 200 prigionieri e parecchie mitragliatrici. I turchi nella loro fuga precipitosa abbandonaron una grande quantità di tende, equipaggiamenti, approvvigionamenti, 700.000 cartucce, 450 casse di granate. Secondo quanto dicon i prigionieri, i turchi avevano concentrate a Shaiba, senza contare gli arabi, due divisioni di fanteria con trentadue cannoni.*

COSTANTINOPOLI, 19. — *Il comunicato del quartiere generale dice:*

«In seguito all'attacco intrapreso dalle nostre truppe di avanguardia nella regione di Bassora, avvennero dei combattimenti nei dintorni di Chabia e Alberdjelszie. Le nostre truppe entrarono nei forti nemici, ma poi, in seguito all'arrivo di rinforzi inglesi, esse si ritirarono fuori della zona di queste fortificazioni.»

La guerra nel Caucaso

PIETROGRADO, 19. — *Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

«Nelle regioni del litorale il 16 corrente continuò il fuoco dell'artiglierie e della fanteria. Nelle altre regioni, nessun cambiamento». (Stefani)

Nel Belgio e in Francia

I successi francesi in Alsazia - Le bombe su Belfort

PARIGI, 19. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«Le truppe britanniche hanno preso ieri, in Belgio, presso Vartelen, duecento metri di trincee e hanno guadagnato e consolidato la loro posizione.

«In Alsazia abbiamo fatto progressi sensibili. La nostra avanzata prosegue sulle due rive del Fecht; sulla riva nord abbiamo occupato la cresta di Burgkorpfle, a sud-ovest di Killeckerdassen, che domina direttamente la vallata. Sulla riva sud abbiamo occupato la regione di Schnepfreich ed abbiamo notevolmente progredito, marciando da sud a nord nella direzione di Ile e di Metezeral; abbiamo occupato specialmente una serie di alture nella parte più settentrionale, che domina il corso del Fecht lungo il Burgkorpfle.

«Durante questa azione abbiamo preso una sezione di artiglieria da montagna, due cannoni da 74 e due mitragliatrici.

«Gli aeroplani tedeschi che hanno volato su Belfort, hanno gettato quattro bombe, che hanno danneggiato due hangars e messo fuoco a qualche cassa di polvere. Non vi sono stati nè accidenti alle persone, nè gravi danni». (Stefani)

L'aspra lotta fra inglesi e tedeschi a Ypres

Garros fatto prigioniero

BERLINO, 19. — *Il grande Stato maggiore annuncia dal gran quartiere generale in data di oggi:*

«Teatro occidentale. — A sud-est di Ypres abbiamo scacciato gli inglesi dalle piccole parti della nostra posizione che occupavano ancora. Essi tentarono ieri nuovamente di impadronirsi delle posizioni sull'altura, pronunciando un forte attacco lungo la ferrovia da Ypres a Comines. L'attacco fallì con gravissime perdite.

«Presso Ingelmunster il tenente aviatore francese Garros è stato costretto ad atterrare e fu fatto prigioniero.

«Fra la Mosa e la Mosella, durante la giornata vi furono compattimenti di artiglieria; un debole tentativo francese di attaccare la posizione di Combres fu respinto al suo inizio stesso dal nostro fuoco.

«Nei Vosgi, due attacchi francesi contro una posizione sul colle, occupato da noi a nord-ovest del Reichsackerkoff sono falliti, come pure un attacco contro le alture a nord di Steinabrueck. I francesi si ritirarono dopo aver subito gravi perdite.

Il comando superiore germanico dice che bisogna credere soltanto ai suoi comunicati

BERLINO, 19. — *Il grande Stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data di oggi:*

«Teatro orientale. — La situazione è immutata.

«I paesi esteri sono inondati di notizie vittoriose, che annunziano pretesi successi dei nostri nemici sul teatro della guerra occidentale. Tutte queste notizie provenienti dalla Francia e dall'Inghilterra, sembra anche da fonte ufficiale, sono puramente e semplicemente infondate. Non vale la pena di confutarle in dettaglio: Rinviamo soltanto, per un esame comparativo, ai comunicati ufficiali dello Stato maggiore tedesco. — Firmato: Il comandante superiore dell'esercito». (Stefani)

La Romania marcierà a fianco dell'Italia

PARIGI, 19. — Secondo un telegramma da Bukarest al *Matin*, la Romania sarebbe pronta per l'entrata in campagna; e solo si attende l'ordine di mobilitazione.

«Malgrado i loro sforzi disperati — continua il giornale — i germanofili non sono riusciti a diminuire l'entusiasmo per la guerra e le simpatie per la Francia. Bukarest è infestata da agenti politici austriaci e tedeschi, che hanno fatto affari d'oro introducendo in Germania ed in Austria merci di contrabbando. E costoro non sono soltanto agenti commerciali, ma delle spie. Le autorità hanno cominciato a reagire contro di essi».

Il corrispondente pure da Bucarest del «Petit Parisien» ha intervistato l'ex-ministro della guerra Filipescu, il quale ha detto:

— Voi mi domandate che cosa attendiamo, essendo pronti. Rispondo che l'azione della Romania, per essere efficace e definitiva, deve essere concomitante a quella dell'Italia; che stiamo ancora negoziando per concludere i nostri ultimi accordi e che noi, infine, aspettiamo che l'Italia abbia pure terminato i suoi preparativi militari.

«L'Italia, infatti, marcerà a fianco della Triplice Intesa: ne ho acquistato la convinzione assoluta. D'altronde non ne avevo mai dubitato, malgrado gli sforzi di Buelow. Non sono solamente dei ragionamenti, ma sono delle informazioni, che non lasciano posto al minimo dubbio. L'Italia, in un giorno prossimo, marcerà con le Potenze dell'Intesa, e in quel giorno la Romania entrerà risolutamente nel conflitto. E quel giorno, credetelo, non è lontano.»

Il corrispondente da Roma dell'Agenzia «Fournier» si dice in grado di confermare che l'Italia ha troncato tutte le trattative con la Germania e l'Austria, per quanto riguarda le concessioni territoriali. Si può quindi considerare la missione di Buelow a Roma come virtualmente finita.

«Negli ambienti politici romani si attende, anzi si desidera, che la Germania e l'Austria rivolgano all'Italia un *ultimatum*, in seguito alle misure militari straordinarie che quest'ultima ha preso. Sarebbe questo il miglior pretesto per uscire dalla neutralità.

Alla Consulta è stato dichiarato al corrispondente dell'Agenzia «Fournier» che il barone Macchio, ambasciatore austriaco, non si è fatto vedere da parecchi giorni. L'ambasciatore da lungo tempo ha mandato la sua famiglia a Vienna, ed ivi ha pure spedito le sue carte ed i suoi mobili. Egli vive assolutamente solo a Roma, non avendo con sè che i domestici italiani. I funzionari dell'ambasciata sono già partiti, ad eccezione di un segretario e del cancelliere.

La Germania non potrà avere il dominio del mondo

Un'intervista con Giulio Andrassy

LONDRA, 19. — Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Copenaghen telegrafa il testo di una strana intervista che egli dice concessa a Budapest dal conte Giulio Andrassy, immediatamente dopo il suo ritorno da Berlino, al corrispondente di guerra del «Berlin Tidende».

Andrassy, secondo il corrispondente, non avrebbe fatto nulla per nascondere che il suo viaggio a Berlino si riferiva alla questione della pace. Disgraziatamente — egli ha detto — nessun partito sembra rendersi conto che da una guerra come l'attuale non è possibile aspettarsi risultati decisivi. Da ambo le parti si attende la vittoria con fede.

«L'unico buon risultato che mi aspetto da questa guerra è che da essa risulti l'impossibilità di nuove guerre per l'avvenire. Solo gli attacchi di sorpresa come quelli contro il Belgio possono avere buon risultato. Ma quando si hanno eserciti così tenaci come quelli che ora si trovano di fronte, il risultato non può essere decisivo. Si potranno far avanzare le trincee di alcuni chilometri, ma ciò non ha importanza speciale per il risultato finale.

«A me duole — egli ha continuato — che i tedeschi ovunque non godano simpatie; ed ammetto che specialmente i prussiani e gli abitanti della Germania del nord siano rozzi ed anche brutali. I tedeschi non potranno mai avere il dominio del mondo perchè devono difendere troppe frontiere. Le loro colonie son costate loro soltanto molto denaro. L'Inghilterra e la Russia al contrario sono invece due dominatrici e la Russia detterà legge da Costantinopoli se riesce a batterci».

Il corrispondente chiese poi se i russi realmente odiano la monarchia degli Absburgo, e Andrassy rispose:

«Niente affatto. Neppure noi odiamo alcuna nazione, tranne la Serbia; ma siamo minacciati dalla politica russa e dal panslavismo. La nostra sconfitta vorrebbe dire la rovina della nostra razza, e il risultato della guerra è una questione di vita e di morte per noi. Per conto nostro noi non chiediamo conquiste: chiediamo soltanto che ci si lasci vivere. Disgraziatamente finora in Serbia non abbiamo ottenuto che sconfitte: adesso speriamo che un'altra campagna contro la Serbia possa essere vittoriosa. Noi abbiamo bisogno di questa vittoria».

Infine il corrispondente interrogò Andrassy circa la Triplice Alleanza; e riferisce che egli chiuse la curiosa intervista con queste parole:

«Noi desideriamo la pace e i buoni rapporti con tutte le nazioni compresa l'Italia. Ma in politica, come ben capite, bisogna essere preparati alle delusioni, e inoltre vi può anche capitare di dover litigare coi vostri alleati. Ma un'altra guerra immediatamente dopo questa è impossibile».

Il promettente incremento delle esportazioni italiane

ROMA, 19. — L'ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori dell'importazione e della esportazione avvenuti nel mese di marzo del corrente anno.

L'importazione fu valutata in lire 269 milioni 689.000 e presenta una diminuzione di lire 53.319.000 a confronto del marzo 1914. Il valore della esportazione lire 252.404.000, uguaglia quasi quello dell'importazione e figura in aumento di lire 24.042.000, di fronte allo stesso mese del 1914.

Le diminuzioni di valore delle merci importate sono frazionate e si presentano con cifre ragguardevoli solo per il legname (milioni 8.1) le caldaie, macchine ed apparecchi (6.2), i manufatti di lana (5.4), i manufatti di cotone (4.4). Ma si ebbero anche aumenti e fra questi notevole quello del frumento per 27.4 milioni; altri meno rilevanti si notano nella lana greggia, nel cotone, nell'argento, nei tabacchi in foglia, nel rame, nella juta, nel caffè.

All'esportazione determinarono gli aumenti sopratutto i filati di cotone (10.8 milioni), i manufatti di cotone (9.8) l'olio di oliva (7.6) i foraggi (5.3) il ferro in verghe (4.8); mentre le più sensibili diminuzioni furono causate dal divieto d'uscita di prodotti che di consueto formano oggetto di largo traffico (uova, riso, paste, farine, canapa) ed inoltre da regresso di vendite di vini e di cappelli.

L'inaugurazione del monumento ai Mille di Marsala

sarà una solennità nazionale - Interverranno il Re ed i ministri

GENOVA, 18. — Informazioni particolari attinte a fonte che se non ufficiale è almeno sicurissima, permettono di affermare che la inaugurazione del monumento dei Mille dello scultore Eugenio Baroni, la quale avrà luogo il 5 maggio prossimo, assurgerà all'importanza di un avvenimento più che nazionale, internazionale, di cui rimarrà il ricordo nella storia d'Italia.

Il monumento sarà inaugurato da S. M. il Re. La notizia non è ancora ufficiale in quanto una commissione composta del sindaco di Genova, generale Massone e degli assessori Della Valle e Carlo Massone, si è recata oggi a Roma a fare in forma ufficiale l'invito al Re. Ma l'intervento del Capo dello Stato è stato già fin d'ora virtualmente assicurato.

Ecco altri particolari: Il Re giungerà a Genova per mare e molto probabilmente sull'esploratore «Quarto» e sarà accompagnato dal presidente del Consiglio on. Salandra, dal Ministro degli Esteri on. Sonnino e dal Ministro della Pubblica Istruzione onorevole Grippo. Senza entrare nel porto di Genova la nave «Quarto» si ancorerà dinanzi allo storico scoglio da cui mossero per il fatidico loro viaggio i Mille immortali. S. M. discenderà a terra ricevuta da tutto il popolo, dalle rappresentanze comunali di Genova, di Quarto dei Mille e di tutti i comuni che parteciparono alla sottoscrizione per il monumento, dalla numerosissima rappresentanza del Senato e della Camera capitanata dai rispettivi presidenti, on. Manfredi e Marcora dal Sottosegretario agli Interni on. Celesia in rappresentanza della Liguria e del Ministero. Infine, come sapete, terrà il discorso inaugurale Gabriele d'Annunzio che per la solennissima occasione ritornerà in Italia.

Si aggiunge che dopo la cerimonia il Re si recherà nuovamente sulla «Quarto» e verrà a Genova dove il Municipio gli offrirà un solenne ricevimento nel Palazzo municipale.

La sera del 5 maggio il Municipio di Genova offrirà un banchetto al presidente del Consiglio.

Un'ultima nota e che solleverà commenti: si accerta che alla cerimonia della inaugurazione del monumento presenzierà pure — caso nuovissimo — il neo arcivescovo di Genova, monsignor Gavotti, persona nota per il suo patriottismo. La notizia non è ancora certa, ma esistono effettivamente trattative in proposito.

La Ostiglia-Treviso nella fase definitiva

ROMA, 19. — Si ricorderà la vivace discussione a cui ha dato luogo, dentro e fuori del Parlamento, il progetto della ferrovia Ostiglia-Treviso, destinato sopratutto ad alleggerire il pesante traffico delle attuali reti ferroviarie del Veneto.

Dopo molte e lunghe vicende, si è raggiunto alfine il difficile accordo sull'ardente questione del tracciato, e quella ferrovia può ormai considerarsi come avviata a rapida attuazione.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha infatti, nella sua ultima riunione, approvato, a sezioni riunite, il progetto presentato dal comm. Enrietti, ed ha espresso il parere che la costruzione della Ostiglia-Treviso possa essere concessa a quest'ultimo con la massima sovvenzione dello Stato.

Le guardie nobili del Papa esentate dal servizio militare

ROMA, 19. — Secondo il «Messaggero», per accordi intervenuti tra la Santa Sede e il Governo italiano, le guardie nobili del Papa sono esentate dal servizio militare.

«Si assicura però, continua il «Messaggero», che alcuni giovani appartenenti alle guardie avrebbero chiesto al comando del corpo di poter far domanda per prestare servizio nell'esercito nazionale in caso di guerra, nonostante l'esenzione, seguendo così l'esempio del vessillifero di S. Romana Chiesa, il marchese Naro Patrizi Montoro. Questi che per la sua carica è anche luogotenente generale della guardia, pur non avendo obblighi di leva, ha già fatto domanda per essere nominato sottotenente di cavalleria

Il diritto dell'Italia sull'Istria

riconononsciuto da Bismarck

La missione Govone

Dopo le battaglie di Custoza e di Lissa, il generale Govone veniva mandato, il 19 luglio, al quartier generale del re di Prussia, con l'incarico di opporsi alla conclusione dell'armistizio proposto dalla Francia alla Prussia ed all'Austria, affinchè, continuando la guerra, fosse data all'Italia la possibilità di una rivincita. Anche Bismarck, che per il suo esercito aveva accettato un armistizio di cinque giorni (20 luglio) aveva interesse a che la guerra continuasse. Bernhardi — l'uomo di fiducia tanto del Bismarck che del Moltke — che si trovava al quartier generale italiano insisteva presso il re, presso Visconti - Venosta, con quanti dello stato maggiore di La Marmora riusciva ad avvicinare, affinchè fosse ripreso il piano da lui caldeggiato sin dall'inizio delle ostilità: d'invadere, cioè, la Venezia, occupare Trieste e avanzando per Lubiana — congiungersi sul Danubio con l'esercito prussiano.

Govone, perciò, doveva trovare a Nikolsburg terreno abbastanza favorevole alla sua missione. A Bismarck egli prospettava in questi termini la situazione in cui si trovava il governo italiano: «Questa guerra è stata per la penisola una guerra di principi e di nazionalità; una guerra che ha, necessariamente, le sue particolari esigenze; una guerra che, agli occhi della nazione italiana, non può terminare che con l'annession del Trentino e delle popolazioni le quali, stabilite sulla frontiera stessa d'Italia, parlano italiano e non hanno altre aspirazioni, altro desiderio che l'annessione».

In questo consisteva l'incarico del Govone; — accordandosi circa la prosecuzione della guerra, ottener dalla Prussia il riconoscimento dei nostri diritti sul Tirolo meridionale, Trieste e il litorale.

Ricasoli e l'Adriatico

Proprio tre giorni prima che il Govone partisse da Ferrara, Ricasoli, preoccupato della piega che prendevano le cose, scriveva (16 luglio): «Quando fondatamente si potesse credere così prossimo l'armistizio da doversi temere di non aver tempo di compiere cose lunghe, io penso che si dovrebbe *subito* assicurare l'occupazione di quei territori che poco possiamo sperare di avere *se non li occupiamo*; e per me insisto a dire ed a proclamare che dessi sono due: Tirolo ed Istria». A proposito dell'Istria, il Ricasoli scriveva in un'altra lettera: «*Non è soltanto il Tirolo italiano che ci occorre, ma ben anche l'Istria*. Senza l'Istria avremo l'Austria sempre padrona dell'Adriatico. *Conviene approfittare di questa occasione unica piuttosto che rare per disfare ogni ingerenza dell'Austria nell'Adriatico*».

(Lettere e documenti del barone Bettino Ricasoli, vol. VIII).

Bismarck e Bernhardi per l'Istria italiana

Come rispondesse Bismarck alle domande di Govone, narra il Govone stesso nel suo rapporto del 28 luglio 1866 al ministro degli esteri Visconti-Venosta: «Il conte Bismarck comprende i motivi che spingono il governo italiano a reclamare il Tirolo e le altre provincie italiane; ma è d'avviso di riservare questa questione per più tardi. Aggiunse che, se le ostilità dovessero ricominciare, sarebbe molto lieto di vederci occupare la più vasta estensione possibile di territorio austriaco; e, avendogli domandato, *se in questo caso sarebbe disposto di modificare ed estendere la portata del nostro trattato aggiungendo dopo la parola «Venezia» le parole «Trentino ed Istria» che citai incidentalmente mi rispose di sì e mi autorizzò, dietro domanda che gli mossi, di dichiararlo ufficialmente a Vostra Eccellenza e di dirle che allora verrebbe aggiunto un articolo addizionale al nostro trattato*».

Bernhardi, fin dai primi giorni della sua missione in Italia, si presentò a La Marmora, al quale espose il piano di guerra che gli sembrava più adatto, quello, cioè, cui abbiamo più sopra accennato: invasione della Venezia, occupazione di Trieste e davanzata per Lubiana, verso il Danubio. La Marmora, invece, si ostinava nella sua idea di appoggiarsi ai Piemonte e di spingersi nel quadrilatero.

Del contrasto strategico - politico (ma principalmente politico) fra il generale italiano e l'inviato tedesco, così parla questo ultimo (Diario di Bernhardi, volume VII):

Io: Lo stato maggiore prussiano di Berlino ritiene che l'esercito italiano avanzerà su Trieste, s'impadronirà con l'aiuto della flotta della città e della ferrovia per procurarsi così una nuova base per nuove operazioni e poter dare a noi la mano sul Danubio.

La Marmora. Rifiuta assolutamente e nel modo più reciso, il criterio di andare a Trieste. «*Nous n'avons pas besoin d'aller à Trieste!*».

Io: Secondo il mio debole parere, converrebbe sempre avere quel punto importante, anche se non fosse assolutamente necessario.

La Marmora: Non abbiamo bisogno di Trieste nè di andarvi. La Lega tedesca potrebbe inoltre prendersi a male l'occupazione di Trieste. *On a toujours été très soupçonneux sur ce point!*

Io: (N. B. La Lega tedesca — meschina creatura — può dunque dare ancora pensiero a qualcuno!..)

— C'è bisogno di commentare?

GINO SARPI.

La rivoluzione nelle costruzioni navali

ROMA, 19. — L'on. Salvatore Orlando, una delle competenze alla Camera di materia navale, pubblica una lettera nella quale esamina gli insegnamenti che in materia di costruzioni navali possono derivare dalle operazioni navali avvenute durante l'attuale periodo della guerra europea.

L'on. Orlando esamina la tesi sostenuta dalla «Tribuna» che poichè l'Inghilterra è padrona del mare è vano attendere l'uscita delle grandi unità moderne ed una loro azione risolutiva. «Eppure — osserva l'on. Orlando — il fatto che navi così potenti per difesa ed armamento superiore a qualunque armamento nemico di mare e di terra, siano inattive e chiuse nelle loro basi, mentre si formano squadre di azione con tipo della «Nelson» e dell'«Irresistibile», che si credevano superati, fa sentire alla grande nazione che qualche cosa in questo momento muta in materia navale. Basta seguire le pubblicazioni tecniche inglesi per rilevare questa crescente preoccupazione. Causa di ciò è l'offesa sottomarina, manifestatasi inaspettatamente e risultata più grave e temibile di quanto generalmente si ritenesse. La guerra russo-giapponese, nella quale le mine furon adoperate non solo come difesa, ma anche come azione navale, aveva già dato un chiaro avvertimento di cui non si poteva non tener conto. La guerra attuale ha aggiunto i sommergibili, con la loro quasi invulnerabilità e capacità insidiosa nell'atacco. Altri ammonimenti non sono mancati da parte di molti autorevoli uomini dell'Inghilterra e fra essi mi sia lecito ricordare il nome caro anche agli italiani di sir Williams Withe e di Lord Brassey, la cui voce si levò fino dal 1909 nella riunione dell'Istituto degli ingegneri navali per provocare un aumento delle navi del tipo «Nelson» sulle quali la marina inglese oggi conta per forzare i Dardanelli. Egli allora disse: «Le dreadnoughts sono essenzialmente navi per i mari aperti, fuori della portata delle torpedini e libere dal pericolo delle mine galleggianti. In luoghi stretti e poco profondi, nella parte sud del Mar del Nord, la navigazione sarebbe azzardosa all'estremo. Di notte, col tempo orribile, le torpedini diventano terribili assalitori. Il cannone è inutile arma col nemico invisibile. L'esperienza nuova e l'abilità professionale, che hanno prodotto la nostra magnifica flotta per i mari aperti, dovrebbero essere ora dirette alla creazione di un tipo speciale di segnato per le nostre acque».

«Parole profetiche queste — conclude l'on. Orlando — che debbono essere profondamente meditate. Oggi si vede l'Inghilterra inibire alle sue ultra-potenti unità non solo il Mare del Nord, ma anche l'Adriatico e i Dardanelli e ritornare alle vecchie navi di sir Williams Withe, costruite con un criterio che può essere grossolanamente enunciato così: massimo calibro e minimo spostamento».

Le borse estere

PARIGI, 19. — Rendita francese 3 per cento ammortizzabile 78.20, francese 3 per cento perpetua 72, francese ammortizzabile 3 e mezzo per cento 91.55, Italiana 77.55, Lombarde 17.95, Banca di Parigi 9.18 — Cambio su Italia da 90.50 a 92.50. (Stefani).

Cronaca Provinciale

Come ragiona un uomo pratico in materia di boschi

Dedichiamo ai lettori e particolarmente a quelli che si interessano dei problemi forestali il seguente articolo di uno fra i parlamentari più autorevoli nel campo agrario e forestale: l'on. Giambattista Miliani, deputato di Fabriano e presidente della Federazione nazionale delle associazioni «Pro Montibus».

Di lui ricordiamo la venuta a Udine nello scorso luglio in occasione del convegno per l'organizzazione del IV. Congresso Forestale 1916 in Udine del quale (insieme col senatore di Prampero) è presidente. N. d. R.

«Se per ciascuna delle parole che si son dette e scritte da parecchi decenni a questa parte intorno alla necessità di rimboschire fosse potuto spuntare un albero, io credo che non vi sarebbe un palmo delle più squallide e dirupate pendici delle Alpi e degli Apennini, in cui potesse penetrare un raggio di sole, tanto rigogliosi e numerosi dovunque avrebbero dovuto crescere gli alberi sulle nostre montagne.

Ma ahimè! le parole non sono semi, e se qualcuna per avventura tale fosse, è troppo raro il caso che cada su di un terreno atto a farlo germogliare.

Così è avvenuto, e pur troppo avviene tuttora, che, mentre si è seguitato e si seguita a discutere, a tenere riunioni e comizî, a dettare leggi, i boschi sempre più diminuiscono e deperiscono, i pascoli van diventando meno produttivi, la montagna si degrada e le condizioni dei suoi abitanti si fanno più penose e più misere. Così si verifica il caso strano, paradossale direi quasi, che mentre dovunque aumenta la produzione e si ha un miglioramento economico nelle classi lavoratrici e negli agricoltori, per la montagna la produzione va diminuendo e di conseguenza si ha un peggioramento economico in coloro che l'abitano e che da essa debbono trarre i mezzi di sussistenza e la vita. Si può rimediare a un tale stato di cose? E come?

Per diverse vie e con diversi mezzi, non tutti facili e semplici, ma non sempre complicati e difficili quanto si potrebbe credere, purchè si ponga la questione nei suoi veri termini, e si finisca una buona volta con i vaniloqui, mettendosi all'opera.

Porre la questione nei suoi veri termini significa non ostinarsi, come troppo si è fatto, a volere il bosco per il bosco, quasi che si potesse ricondurre il nostro paese allo stato in cui si trovava quando l'aurora delle prime civiltà sorgeva per quei popoli antichissimi di cui appena ci avanza il nome, ma semplicemente affermare che vuolsi mantenuto e ripristinato il bosco dovunque è indispensabile per la costituzione del suolo, per l'altitudine, per la pendenza, e rappresenta il mezzo più proficuo e spesso unico di trarre profitto dalla montagna.

Nessuno più oggi vi ha che non ammetta la convenienza di mantenere o di ricostituire i pascoli e, anche nelle altre valli e sui dolci pendii, di praticare qualche appropriata coltura, perchè nessuno vi ha che non riconosca che un buon pascolo e tanto più un buon campo rende più di un bosco: soltanto nessuno che abbia fior di senno, nè oggi, nè domani, potrà consentire che a pascoli o tanto peggio a campi possano ridursi (come pur troppo si è fatto per tanta parte degli Apennini) scoscese pendici ricoperte di un leggero strato terroso che in pochissimi anni dalle acque viene trascinato a valle lasciandole isterilite e mettendo a nudo la roccia da cui nulla è più possibile trarre.

Ciò è tanto evidente e indiscutibile che gli stessi montanari sono i primi a rendersene conto se vi sia chi sappia loro farlo bene intendere, perchè hanno tutto l'interesse di mantenere il suolo che dà loro la vita. Il male è che veri apostoli della coltura montana ve ne sono stati pochi, e di questi pochi, pochissimi che abbiano saputo esercitare bene la loro difficile missione.

Poi ho detto che conviene mettersi all'opera, cioè tradurre in atto tutto quel po' di buono che è contenuto nelle leggi e che può cavarsi dalle discussioni e dalle teorie emesse sulla tanto dibattuta questione forestale, perchè è tempo ormai di dimostrare i buoni risultati che si ottengono da un saggio regime dei boschi di fronte a quelli scarsissimi dell'abbandono e dello sgoverno in cui sono generalmente tenuti; di dare esempi di ricostituzione di boschi più frequenti e numerosi, perchè in intere regioni del nostro paese non si ha un'idea che la cosa sia soltanto possibile; ed infine di miglioramenti di pascoli e di appropriate colture montane da porre a fronte degli errori e degli orrori delle colture di piano portate sugli alti monti, come pur troppo avviene di osservare tuttora in tanta parte delle Alpi e degli Apennini.

Ma fino ad ora, pur troppo, non si son fatte che parole, parole, parole, le quali non solo, come ho detto, non sono semi e hanno servito a poco, ma, quel che è peggio, spesso hanno urtato e indispettito chi le ascoltava, offendendone (sia pure senza volerlo) gli interessi più legittimi e vitali.

Perchè non basta mostrare ed essere persuasi che certi usi ed abusi di pascere e legnare distruggono i boschi e rovinano i pascoli, ma bisogna anche dimostrare che, così facendo, non si sopprimono o non si riducono a un minimo insopportabile le sorgenti della vita di povere popolazioni, che non hanno o non sanno trovare altre risorse, che quelle che sono a loro portata. *G. B. Miliani.*

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 14 aprile 1915)

AFFARI APPROVATI

Socchieve. Condono Pagamento dovuto dal malghese di Monte Riu — Carlino. Autorizzazione a stare in giudizio contro il comune di Marano per diritti di pesca. — Tarcento. Concorso per la revisione dei tori. — Forni Avoltri. Contributo a favore della Cattedra Ambulante. — Treppo Carnico. Domanda Capris Giacomo per concessione piante. — Pocenia. Assunzione servizio procacciato con cavallo. — Fagagna. Concorso per la cattedra ambulante — Udine. Accettazione prestito di lire 50000 per costruzione nuovo edificio ad uso scuola arti e mestieri — Remanzacco. Aggiunta al Regolamento Organico Impiegati e salariati Comunali — Palmanova. Convenzione con l'ospedale per ricovero ammalati poveri. — Montereale Cellina. Cessione area pubblica. — Teor. Quota di pensione di favore alla vedova del dottor Tullio Trevisan — Feletto Umberto. Regolamento impiegati e salariati comunali. Aggiunta di un articolo. — Pocenia. Indennità di alloggio al segretario pel 1915 — Villa Santina. Vendita piante bosco Vinadia — Osoppo. Affranco canone. — Pagnacco. Sussidio alle farmacie. — Arzene. Mutuo pel fabbricato scolastico di S. Lorenzo — Attimis. Aumento di assegno al regolatore dell'orologio. — Pontebba. Transazione mi nori Morassi. — San Giorgio di Nogaro. Mutuo per l'edificio scolastico di Nogaro e Torre Zuino — Pozzuolo del Friuli. Sussidio a favore dei danneggiati dal terremoto. — Pozzuolo. Gratificazione sussidio al portalettere — Meretto di Tomba. Mutuo di lire 43.200 per gli edifici scolastici di Meretto e Tomba — Lestizza. Provvedimenti per acquisto grano. — Pozzuolo. Provvedimenti per acquisto granone. — Sedegliano. Provvedimenti per acquisto granone. — Pasian di Prato. Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per l'edificio scolastico di Passons. — Attimis. Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per edifici scolastici — Sesto al Reghena. - Pravisdomini - Colloredo di Montalbano. Provvedimenti per acquisto di grano. — Strada Ampezzo-Sauris. Modificazione. Mutui precedenti in conformità alle istruzioni del Ministero. — Pocenia. Tariffa per le tasse di famiglia e di esercizio. Proroga applicazione. — Arta. Mutuo per ampliamento cimitero del capoluogo — Udine. Concorso spesa costruzione Ponte sul Torre tra Salt e Godia. — Azzano Decimo. Prestito per edifici scolastici. — Forni Avoltri. Prestito cambiario con la Ditta Durigon per grano. — S. Leonardo. Sussidio ai danneggiati dal terremoto. — Forni di Sotto. Mutuo di lire 31043.38 per opere pubbliche. — Valvasone. Provvedimenti per il granone. — Campoformido. Accettazione prestito lire 9000 per l'esecuzione di varie opere pubbliche. — Tramonti di Sotto. Vendita grano a prezzo ridotto. — Ovaro. Cimitero della Pieve per le frazioni sulla destra del Degano.

DECISIONI VARIE

Gemona. Acquisto fondi per accesso al macello (esprime parere favorevole) — Pordenone. Conto corrente colla Banca esattrice (approva salvo ratifica consigliare) — Prata di Pordenone Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — Pordenone. Diminuzione tariffa daziaria (approva salvo ratifica consigliare) — Pavia di Udine. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta) — S. Pietro al Natisone. Tassa esercizio. Ricorsi. (Respinge i ricorsi di Domenis Don Stefano, Mullig Don Luigi, Settaro Erminio, Zufferli Andrea. Accoglie il ricorso di Domenis Giuseppe. Accoglie in parte i ricorsi di Strazzolini Rinaldo, Borsoi Giuseppe. — Preone. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta) — Cividale. Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

AFFARI RESPINTI

Venzone. Bilancio 1915. — Osoppo. Bilancio 1915.

Da CIVIDALE

L'acquedotto Pojana - Echi della festa di beneficenza - Per il ponte sul Natisone - Disertoze austriaco - Cinematografo

Ci scrivono 19 (n):

Sabato la giunta consorziale al completo tenne seduta nella quale, dopo varie comunicazioni riflettenti l'andamento ordinario dell'azienda, si occupò dello stato dei lavori, per affrettare i quali venne disposta una nuova diffida all'Impresa.

Accettò la proposta di una variante nella conduttura secondaria di Guspergo; e nei riguardi della derivazione per Rosazzo, che quegli abitanti proporrebbero di modificare, per mancanza di sufficienti elementi deliberò di rinviare ogni decisione in merito.

Non venne accolta una domanda di rifusione di danni dipendente dai lavori dell'acquedotto, per non essere stato provato in nessuna maniera l'obbligo nel Consorzio.

Autorizzò infine il pagamento di un acconto competenze e spese alla Direzione dei lavori.

✱ Altri 3 premi della pesca pro Patronato Scolastico estratta sabato sera in teatro, vennero ritirati, e cioè: quello della Regina Elena N. 3000 vinto dal signor Ottolenghi Giuseppe tenente del Monferrato; quello del ministro on. Salandra N. 3036 dalla signorina Periz Francesca; e quello del sottoprefetto cav. Tamburini N. 1180 dal signor Bottussi Leopoldo.

Gli altri premi sono tutt'ora disponibili.

✱ Il Ministero per l'allargamento del ponte sul Natisone, ha concesso al nostro comune un sussidio di lire 4750 corrispondente al 25 per cento della spesa totale del lavoro.

✱ L'altro giorno un disertore austriaco, essendo inseguito, e per raggiungere la sponda destra del Judrio a salti, cadde in malo modo e si ruppe una gamba. Venne ricoverato nel nostro ospedale.

✱ Si annuncia per giovedì prossimo una interessante rappresentazione cinematografica.

Lo spettacolo incomincierà alle ore 18 e proseguirà fino alle ore 22.30.

Da ENEMONZO

La morte di un benemerito insegnante

Ci scrivono 19 (n):

Stamane è morto Romano Cesare Sovrano, che fu per molti anni maestro nella scuola maschile di questo Comune e da ultimo direttore didattico.

Circa due anni fa il Governo gli conferì la medaglia dei benemeriti dell'istruzione. In quella fausta circostanza gli furon fatti dei festeggiamenti speciali e rappresentanze dei maestri di tutta la Carnia e del Canal del Ferro vennero qui a congratularsi col loro amato collega.

Il maestro Sovrano fu per quasi mezzo secolo non soltanto l'insegnante ma il promotore principale del progresso agricolo di Enemonzo.

D'ingegno svegliatissimo d'animo buono e generoso e in possesso di una estesa coltura, fu cittadino onesto e probo. Amava la sua piccola patria ma aveva fortemente sviluppato il senso dell'italianità.

Ebbe l'amicizia e la stima dei migliori uomini della Carnia, e anzi si può dire che chiunque passava per Enemonzo era lieto di fare la di lui conoscenza.

Da oltre un anno era tormentato da una malattia di cuore che lo rendeva triste e finì col trarlo al sepolcro.

Ai congiunti esprimiamo le nostre più sincere condoglianze.

(La notizia della morte di Romano Cesare Sovrano ci colpisce dolorosamente. La Carnia perde un valoroso insegnante, fautore convinto di ogni civile progresso.

Al fratello del compianto Estinto, agli altri di Lui congiunti della Carnia e di Udine vadano i sensi del nostro più sentito rammarico. N. d. R.)

Da S. MARTINO al Tagl.

Mutuo per sistemazioni stradali

Ci scrivono 19 (n):

In seguito al vivo interessamento esplicato dall'on. conte Rota, il Ministero dei LL. PP. ha concesso un mutuo di lire 9.600 per la sistemazione di strade.

Da PAGNACCO

Beneficenza

Ci scrivono 19 (n):

Ecco la seconda lista delle offerte Pro Patronato Scolastico di Pagnacco: In morte di Mainardis Maria: De Toni Anna lire 2 — Murero Carolina lire 2 — rag. Biancuzzi Vittorio lire 2.

Da MARTIGNACCO

La sagra

Ci scrivono 19 (n):

La tradizionale sagra sortì anche questo anno esito brillante.

Una folla di gitanti e di paesani vi accorsero a divertirsi.

L'ottima banda di Nogaredo suonò scelti pezzi musicali e animatissime riuscirono le due feste di ballo.

Tutti gli esercizi pubblici furono affollati oltre ogni dire; e i biscottini Delser, specialità del luogo, furono venduti in quantità straordinaria.

L'animazione si protrasse sino a tarda ora. Insomma tutti si divertirono. La Ferrovia veneta con i suoi treni di gita speciali, fece ottimi affari.

Da PAULARO

Costruzione di una strada

Ci scrivono 19 (n):

Dal governo venne autorizzato il nostro comune a costruire la strada di allacciamento tra il Cimitero di Cedarchis ed il ponte sul But a Zuglio. L'importo complessivo di tale opera è di lire 130.000.

Da PALMANOVA

Il capostazione trasferito

Ci scrivono 19 (n):

L'egregio nostro capostazione signor Appolloni è stato trasferito nel bolognese.

CRONACA CITTADINA

Commissione elettorale

(Seduta del 19 corrente)

Seguì ieri alla Prefettura la seduta della commissione elettorale sotto la presidenza del giudice anziano cav. nob. Antiga.

Furono approvate le liste elettorali dei seguenti Comuni: Maniago, Meretto di Tomba, Manzano, Forgaria, Lauco, Dignano, Fontanafredda, Tarcetta Faedis, Fanna, Fiume Veneto, Drenchia, Fagagna, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Brugnera, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Bordano, Arzene, Platischis, Torreano, Talmassons, Verzegnis, Vito d'Asio, Tramonti di Sotto, Zuglio, Zoppola, Venzone, Tavagnacco, Villa Santina, Trivignano, Vallenoncello, Tolmezzo, Tramonti di Sopra, Varmo, Valvasone, Trasaghis e Tricesimo.

La fiera di San Giorgio

Nei giorni 21, 22 e 23 corrente in Piazza Umberto I. avrà luogo l'annuale fiera di cavalli, per la quale vi sono già parecchie iscrizioni.

Durante la fiera funzionerà la commissione militare di rimonta, e giovedì nell'elisse del Giardino vi sarà un grande mercato bovino.

Sotto la Loggia di San Giovanni troverà posto la mostra di carrozzeria che, da quanto lasciano prevedere le iscrizioni, dovrebbe riuscire molto bene.

Auguriamo che negli ultimi tre giorni di questa settimana tutti possano fare ottimi affari.

Società di mutuo soccorso fra gli agenti di commercio, industria e possid.

I signori soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo la sera di Mercoledì 21 Aprile 1915 a ore 20 e mezza nei locali sociali in Via Prefettura N. 10 col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni. — 2. Rendiconto economico dell'esercizio 1914 — 3. Proposta di istituzione di sussidio alle famiglie dei militari richiamati in tempo di guerra — 4. Nomina di sei consiglieri — 5. Nomina di tre revisori dei conti — 6. Nomina degli arbitri.

La Direzione raccomanda caldamente ai soci d'intervenire all'assemblea, affinchè possa essere approvato il III oggetto, necessitando la presenza di almeno un sesto dei soci inscritti.

La proposta d'istituzione di un sussidio speciale alle famiglie dei richiamati alle armi per mobilitazione in tempo di guerra è suggerita dall'eventualità che la nostra Nazione si veda costretta ad uscire dalla neutralità impostasi, è della massima importanza e merita la piena considerazione ed il voto compatto del maggior numero possibile di soci.

Dal resoconto rileviamo che l'anno 1914 si è chiuso con un civanzo di lire 4175.23. Durante l'anno furono sussidiati 41 soci. — Alla fine del 1914 i soci ammontavano a 1911.

Camera di commercio

Nuovi divieti d'esportazione

La «Gazzetta Ufficiale» del 16 corrente pubblica un decreto che dal 16 corrente è vietata l'esportazione delle seguenti merci: Naftalina e suoi derivati nitrosi, nitrato di ammonio, allumi e sali di potassio, perossidi metallici e olio di cocco.

---

17 — Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

✕✕✕

— Senza dubbio — esclamava Martineau, sempre ottimista e filosofo — la vita che io conduco è piena di attrattive, seminata di dispiaceri inattesi e fatta a bella posta per piacere ad un uomo come me, che non teme la lotta. Ma, viceversa, son forzato ogni giorno ad infinocchiare un ingenuo e far prodigi di equilibrio, per pagare con questi il debito che ho fatto con quello, a scoprire un sarto usuraio, che non esiga di essere pagato subito e, quello che è più difficile, a procacciarmi quel certo lusso di biancheria che è pur necessario.

E purtroppo bisogna pagarlo fin l'ultimo quattrino.

Non sempre, ma spesso. E, per dire tutto, si ha un bel vantare una fantasia esorbitante, una faccia tosta imperterrita davanti a qualunque rabuffo, una flessibilità senza pari; arriva sempre il maledetto momento in cui il vostro credito minaccia di andare in fascio al minimo urto.

Denisard rideva sardonicamente, ascoltando queste parole.

— Il credito! la fiducia! Oh, mio caro, tu poi ridere quanto ti piace, ma essi sono tutto. Quale mi vedi, se adesso, che è rinata in me la speranza, io potessi riuscire a sostenermi nella fiducia altrui a quel punto a cui aveva saputo giungere, se potessi sostenermi solo per un altro anno, sarei pronto a scommettere di creare in sì poco tempo una società di credito e di lanciarne la speculazione nel cuore di Parigi; una Società qualsiasi, che circonderebbe il mio nome di un'aureola di raggi d'oro.

— Oh! non darti quell'aria di canzonatura. Se nulla lo impedisse, vorrei che questa Società fosse la più onesta del mondo.

— E se qualche cosa lo impedisse...

— Mio dio! In questo caso non sarei tanto sciocco da lasciarmi spogliare senza aver messo prima qualche cosuccia da una parte. Guarda! Questa Società l'ho qui tutta, organizzata, completa.

E si batteva la fronte.

— Perchè non la istituisci oggi stesso dunque?

— Perchè mi abbisogna il tempo per comporre il mio consiglio di amministrazione, nel quale, secondo le mie viste, devono aver parte due senatori inamovibili, tre deputati, un ex-ministro.

— Tu puoi scegliere..

— E' appunto per poter scegliere, che aspetto. Vi deve anche entrare un ufficiale della Legion d'Onore, e qualche altra comparsa abile e necessaria. Pagherò profumatamente la stampa. Per quanto tuttociò mi debba costare, capirai bene, che non sarebbe il caso di far lesinerie.

— E credi che riusciresti?

— Se lo credo? Ne sono sicurissimo. Prometterei l'11 e 3/4 per 0/0.

Farei attaccare a tutte le cantonate i miei manifesti, manifesti immensi, dopo la prima settimana dell'anno nuovo; e davanti alle insensate promesse colle quali io le stordirei, sfido tutte le cuoche e le portinaie di Parigi a non venire a confidarmi, in grazia del mio 11 e 3/4, le mancie ricevute a capo d'anno.

— I portinai e le cuoche? E tu lo credi?

— Mio caro — rispose sentenziosamente Martineau, il merlo più facile a cadere nella pania è quello che ha paura di non arrivare a tempo di mettere a frutto il sua capitale. A proposito! vi è un vecchio mezzo ben conosciuto di trappolare degli imbecilli. Ed è quello di domandare sulla quarta pagina dei giornali un impiegato con cauzione.

— Certo, non è una gherminella molto nuova.

— Ebbene vuoi darmi un luigi?

A questa domanda, Denisard scoppiò in una risata dando indietro di un passo.

— L'uomo delle grandi speculazioni.

— Io? — è stato vero che non voglio neppure toccarlo il tuo luigi. Sarai tu stesso che, se avrai confidenza in me, lo impiegherai come ti insegnerò. Hai un luigi? un solo luigi? sarà la tua fortuna, perchè mi è venuta una idea colossale.

Denisard, scosso, si palpava le tasche prima di rispondere.

— Che ne vuoi fare? — domandò alfine.

— Voglio ricavarne per entrambi una ricchezza più grande di quella di Maladet. Voglio che da questa meschina e vile moneta esca, per un semplice voglio del mio genio, un mondo intiero, di cui noi saremo i re, o per parlare secondo il gusto dei nostri tempi, i padroni; giacchè questi poveri re non sono più ormai che i bersagli esposti ai colpi di tutti, e il loro mestiere è diventato troppo eroico.

— Questo luigi... — interruppe Denisard.

— Figaro — continuò Martineau, che aveva preso l'aire — esigeva per la buona riuscita, molto danaro, la vera forza della guerra. Figaro è diventato vecchio. E' vinto, superato, schiacciato. Io non domando che un luigi, una semplice moneta da venti lire, e ne farò scaturire una pioggia d'oro per l'uno e per l'altro. Domanda un po' al Figaro di Beaumarchais di fare altrettanto!

— Ma infine... — mormorò Denisard, cavando un luigi di tasca.

Martineau se ne impadronì con meravigliosa prestezza.

— Sta bene, — disse — ora ascolta. Il mio progetto è chiaro, è limpido, è grande.

(Continua)

L'opera benefica del Governo in favore della nostra Provincia

Con decreto 1 corrente mese, sono stati concessi alla nostra Provincia, altri mutui per circa mezzo milione di lire; e ciò oltre al milione già assegnato in marzo

Come si vede le premurose sollecitazioni ed il vivo interessamento per il Friuli spiegati dal nostro R.o Prefetto e dai nostri deputati, vengono sempre tenuti in alta considerazione dal Governo, il quale, animato dalle migliori disposizioni, fa tutto il possibile onde lenire il disagio esistente nella nostra Provincia.

Ruolo delle cause nella prossima sessione asissiale

Nella prossima sessione delle Assise saranno pertrattati i seguenti processi:

Maggio 4. Tilatti Bernardino per mancato omicidio; testi d'accusa 7.

5 e 6 Princis Carlo per spionaggio; testi 5.

7, 8 e 11. Di Santolo Domenico per mancato omicidio: testi 13.

12, 13 e 14. Pozzo Emerico per tentato spionaggio; testi 12.

15, 18 e seguenti. Primus Lucia per omicidio; testi 24.

Presiederà il cav. Domini; l'accusa sarà sostenuta dal cav. Brisotto; cancelliere Attilio Volpe.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Oggi grandioso programma di cinematografia e varietà:

« Nel paese dell'oro » emozionantissimo dramma in due parti della Cines. In questo portentoso dramma si assiste alla raccapricciante scena di una lotta fra l'uomo ed il leopardo.

« Bambole e Bambini », brillantissima commedia interpretata dalla celebre artista **Leda Gyps.**

Il debutto della signorina Manon fu salutato ieri sera da vere ovazioni per la fine ed elegante artista dalla voce bella e fresca.

La troupe Ellerks fece meravigliare il pubblico con i suoi straordinari esercizi fatti con i cappelli di paglia.

Oggi il teatro si apre alle 17.30.

Teatro Sociale
NOVO CINE

L'emozionante fatto che si svolge nel gran dramma cinematografico *Il Principino saltimbanco* ha destato generale e spontanea commozione.

Dinanzi alle tremende peripezie di un'anima innocente travolta nell'immenso ed oscuro pelago delle umane passioni, e che dopo sciagure e patimenti infiniti viene confortata dalla pura luce di un trionfo pieno ed incontrastato, l'animo dello spettatore resta preso da un'ansia opprimente per ritemprarsi dinanzi al grandioso effetto di una giustizia riparatrice di tutti i mali sofferti.

Oggi il commovente spettacolo si ripete.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA BATTAGLIA NEI CARPAZI
ripresa con grande violenza
I russi prendono alla baionetta importanti posizioni

PIETROGRADO, 20 (ore 1) — *La lotta per il possesso delle alture importanti situate fra i villaggi di Telepoca fu estremamente accanita.*

Nella notte del 14 aprile i russi pronunciarono improvvisamente un attacco che era stato sapientemente preparato e presero, dopo sanguinoso combattimento alla baionetta, le ultime posizioni del nemico.

L'indomani gli austriaci, comprendendo l'importanza delle posizioni perdute, attaccarono disperatamente tutta la giornata, ma invano, le trincee, ove i russi resistettero, senza retrocedere affatto.

Respinti su tutti i punti, gli austriaci perdettero mille prigionieri e tre mitragliatrici.

Dopo un breve momento di calma, essi ripresero i loro attacchi con forze doppie, ma s'infransero contro le opere difensive costruite dai russi che conservarono tutto il terreno conquistato.

Nella giornata del 16 i russi, fortemente trincerati, cominciarono il movimento offensivo. (Stefani)

Il comunicato delle 23
Prevalenza dei francesi sul Fecht
Come Garros cadde in prigionia

PARIGI, 20 — (ore 0.55). — *Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:*

« Nella notte dal diciotto al diciannove alle ore 3.30 un contrattacco tedesco a Eparges fu completamente respinto.

« Nel bosco di Mortmare vi furono attacchi di fanteria senza risultati apprezzabili nè da una parte nè dall'altra.

« Nella regione di Regninville vi fu una lotta di artiglieria piuttosto violenta, nella quale prendemmo nettamente vantaggio.

« Nei Vosgi i nostri attacchi condotti sulle due rive del Fecht accentuarono il nostro progresso, costringendo il nemico a sgombrare precipitosamente Eselsbruche (a monte di Mekerali, ove abbandonò numeroso materiale.

« L'aviatore Garros costretto ad atterrare ad Ingelminster (dieci chilometri a nord di Courtrai) fu fatto prigioniero la serata del 18 aprile ». (Stefani).

Cinque ore di bombardamento dei forti dei Dardanelli

MITILENE, 19. — *Le corazzate alleate bombardarono il 18 aprile i forti della difesa dei Dardanelli per cinque ore.* (Stefani)

Un colloquio col generalissimo dell'esercito svizzero
Il suo giudizio sull'esercito italiano

ROMA, 19. — *Il corrispondente della* Tribuna *da Berna ha avuto un colloquio col generale Ulrico Wille, comandante supremo dell'esercito elvetico.*

Il generale ha augurato all'Italia di serbare una perfetta tranquillità e di guardare fiduciosa il suo avvenire.

Parlando della mobilitazione svizzera, il generale ha detto che la Svizzera ha ora ridotto il suo contingente mobilitato, perchè nessuno la minaccia.

« Il nostro contingente alla frontiera italiana — ha soggiunto — non può, in alcun modo, essere considerato minaccioso, perchè non supera i quattromila uomini.

« Ma ditelo chiaro — esclamò il generale — che noi siamo onestamente e sinceramente neutrali, e tali vogliamo restare in ogni evenienza.

« Chi volesse violare la nostra neutralità, dovrà schiacciarci ».

Il generale ha chiuso l'intervista dicendo molte cose lusinghiere sul conto dell'esercito italiano.

Un altro "raid" degli Zeppelin sopra l'Inghilterra

PARIGI, 18. — *Il* Daily Mail *ha da Rotterdam: « Apprendo dal Belgio che il recente* raid *degli* Zeppelin *sull'Inghilterra fu un semplice esperimento e che già si sta preparando un altro formidabile* raid *per il mese prossimo. Ci sarebbe in parte confermato dall'ingrandimento degli hangars di Gand, che ora possono contenere soltanto due Zeppelin ».*

Re Costantino negozia con Vienna e con Berlino?

ROMA, 19. — *La* Tribuna *ha da Brindisi che col piroscafo* Micaly *è giunto, proveniente da Atene, il barone de Prulantis della Casa reale di Grecia, e prosegue per Vienna e per Berlino.*

Si assicura che il barone sia stato incaricato da Re Costantino di una missione presso le Corti imperiali di Austria e di Germania.

Una smentita del Vaticano allo scambio di lettere fra il papa e Francesco Giuseppe

ROMA, 19. — L'*Osservatore Romano* smentisce questa sera, nel modo più assoluto, la notizia riprodotta da varî giornali, fra cui uno del mattino, d'uno scambio di lettere fra lo imperatore d'Austria-Ungheria ed il Pontefice.

A spiegazione della smentita riferiamo che il « Giornale d'Italia » dichiarava ieri risultargli che l'Imperatore aveva inviato una lettera autografa a mezzo di un corriere speciale, al Pontefice. Il corriere sarebbe giunto a Roma otto giorni sono, e ieri sarebbe partita per Vienna una persona incaricata da Benedetto XV di recare un autografo pontificio di risposta. Sul contenuto della lettera si manteneva il più rigido riserbo.

Dimostrazione patriottica turbata da proteste tedesche

SIRACUSA, 19. — Durante un concerto musicale al Foro Italico, il pubblico, dopo avere insistentemente richiesto all'orchestra inni patriottici e la Marsigliese, che furono accolti da scroscianti applausi e da grida di evviva, improvvisò una dimostrazione patriottica, che percorse le principali vie della città. Varî oratori parlarono anche della necessità dell'intervento dell'Italia.

Mentre avveniva l'imponente dimostrazione, i piroscafi di nazionalità austriaca e tedesca, ormeggiati nel porto, in segno di protesta ammainarono la bandiera che sventolava a poppa.

Un ritardo nell'arrivo dell'ambasciatore russo

ROMA, 19. — La « Tribuna » reca:

« Fino ad oggi non è stata ancora decisa la data, nemmeno approssimativa, nella quale il signor de Giers, nuovo ambasciatore della Russia presso il Quirinale, verrà a raggiungere il suo posto.

E' da ritenere — soggiunge la « Tribuna » — che l'arrivo a Roma del signor de Giers non possa, in alcun modo, essere imminente.

Una Cassa di Risparmio in liquidazione

ROMA, 19. — La « Tribuna » dice che la Cassa di Risparmio di Arezzo, con decreto firmato ieri dal Re, è stata sciolta e messa in liquidazione.

GLI AGITATORI AUSTRIACI IN BULGARIA
Il governo li manda alla frontiera

PARIGI, 19. — All'*Agenzia Fournier* mandano da Bucarest che secondo notizie da Sofia, due diplomatici si recheranno fra breve a Vienna per chiedere al Governo austro-ungarico spiegazioni sul soggiorno in Macedonia di ecclesiastici ed agenti austriaci che non hanno una posizione definita e che sono sospettati di suscitare agitazioni in paese.

Da Sofia sono stati anche espulsi 75 rappresentanti di ditte di cereali di nazionalità austro-ungarica, i cui nomi erano stati radiati dalla lista dei fornitori della Bulgaria.

Il governo austriaco, come sempre meglio risulta dalle vicende di questa guerra, faceva consistere la sua forza più che negli eserciti — i quali, malgrado il loro numero, sono stati sempre battuti e più d'ogni altro battuto, anzi annientato, fu quello mandato a punire la Serbia — nell'organizzazione dell'intrigo all'estero e dello spionaggio.

I recenti conflitti alla frontiera serbo - bulgaro si devono, come venne subito sospettato, ad un trucco degli emissari austriaci.

Nessuno supera l'Austria — neanche la Prussia che ha voluto copiare i suoi sistemi — in queste operazioni losche e tenebrose, per creare fastidii ai suoi vicini.

Forse anche in Italia e proprio nella nostra provincia — ove assistiamo a manifestazioni strane ed in pieno contrasto con i ben noti e radicati sentimenti del popolo — se si volesse scavare seriamente, si potrebbe trovare la mano misteriosa d'un governo che ha stabilito nel bilancio, soltanto per lo spionaggio di guerra, la cifra ordinaria di sei milioni all'anno!

Bisognerebbe, anche per dare salutare esempio, schiacciare qualcuna di queste vipere che si annidano tra le buone popolazioni della nostra provincia e cercano di traviarle con la suggestione insidiosa ed infame, quanto può essere infame il tradimento verso la patria.

Il volontario esilio perpetuo di Venizelos

PARIGI, 19. — Interrogato dal corrispondente del *Petit Journal* ad Atene, se ritornerebbe in Grecia nel caso in cui il suo partito trionfasse, Venizelos ha dichiarato: « Mai, mai, perchè considero la smentita che mi ha dato il Re per mezzo del Governo come un grave insulto ».

In un'altra intervista, Venizelos ha poi dichiarato:

« Mi allontano per non entrare in lotta nelle circostanze attuali col Governo. Se fossi rimasto al mio posto, avrei dovuto domandare al Paese la sua fiducia. Esso me l'avrebbe data: ne sono assolutamente sicuro; ma ne sarebbe risultata una crisi interna gravissima, che non avevo il diritto di provocare. Noi viviamo qui sotto un regime molto democratico, ma abbiamo ancora bisogno di un re. Non siamo maturi per la repubblica ».

« Io sono il solo responsabile della attitudine della popolazione. Sono io, infatti, che ho raccomandato il silenzio ai miei partigian. Avrei potuto avere la mia giornata, ma sono prima di tutto patriota e nelle circostanze attuali una agitazione di questo genere sarebbe nociva ».

— Ora che non siete più a capo del Governo, la Triplice Intesa può temere che la Grecia si avvicini alla Germania?

— Una tale eventualità non è da temere. Il re, ve lo assicuro, può essere kaiserofilo, ma non è affatto germanofilo. Inoltre Zografos ha fatto dichiarazioni molto rassicuranti per quanto mi concerne, e non muterà politica. Quanto alla popolazione, è con noi, e non intendo la maggioranza della popolazione: ma la sua quasi totalità.

Il corrispondente dice che Venizelos, dopo essersi riposato, partirebbe per l'America.

I prigionieri inglesi in Germania
Una risposta al "Libro Bianco"

BERLINO, 19. — A proposito del sunto del Libro bianco inglese diramato da Londra per i maltrattamenti dei prigionieri inglesi in Germania, è stata pubblicata la seguente nota ufficiale:

« L'affermazione che il Governo tedesco impedisca di assumere informazioni sui campi dei prigionieri in Germania e rifiuti specialmente ai rappresentanti degli Stai Uniti di visitare i campi dei prigionieri, è priva di fondamento. E' esatto al contrario che per qualche tempo i rappresentanti ufficiali americani non furono in grado di procedere a tali visite perchè il Governo americano aveva proibito ai suoi diplomatici e ai consoli, in tutti i paesi belligeranti, di visitare campi di prigionieri. Dopo che questa proibizione venne soppressa, fu accordato dalla Germania un permesso illimitato di visita ai rappresentanti dell'Ambasciata americana, e di questo permesso essi fecero largo uso.

« L'opinione generale di tali rappresentanti è favorevole. Dovunque, nel Libro Bianco inglese, ove vengono riferite opinioni sfavorevoli, esse si riferiscono ai primi tempi della guerra, quando in alcuni campi vi furono motivi di lagni, ai quali fu provveduto mediante la stretta e amichevole collaborazione fra i delegati americani, il comandante del campo e le autorità centrali; e tali lagni continueranno a ricevere soddisfazione anche nell'avvenire.

« Anche i rappresentanti della Croce Rossa di Ginevra intrapresero ispezioni dirette nei campi dei prigionieri tedeschi e compilarono rapporti favorevoli.

« Numerosi giornalisti neutrali furono in grado di convincersi coi propri occhi delle buone condizioni dei campi dei prigionieri.

« I rimproveri sollevati da fonte inglese sarebbero adatti per i campi dei prigionieri in Russia, i cui gravissimi lagni pervengono quotidianamente in Germania sulla grave situazione che è stata loro fatta ». (Stef.)

Come l'esercito italiano è giudicato all'estero

PARIGI, 19. — Il *Gaulois* ha un lungo studio sulla forza militare dell'Italia; dopo aver riferito alcuni dati statistici conclude:

« I particolari che abbiamo riferito, bastano a dare una idea della potenza reale dell'esercito italiano. La fanteria, secondo il parere di tutti coloro che l'hanno vista e studiata, è eccellente. Essa non può che essere degna di quella che si battè così valorosamente a San Martino, sotto gli ordini del suo valoroso Re Vittorio Emanuele II, quello stesso che i nostri zuavi entusiasti nominarono caporale sul campo di battaglia. La cavalleria ha la riputazione di essere una delle migliori del mondo.

« Il Conte di Torino, suo ispettore generale, ne ha fatto un corpo superbo, che comanderà alla battaglia e da cui si può attendere molto. L'artiglieria era ancora in parte munita del cannone Krupp da 87, in bronzo, poco maneggevole; ma si è sforzata in questi ultimi tempi di sostituirlo coi pezzi da 75, del tipo del cannone da campagna francese.

« Quanto ai capi dell'esercito italiano, non si è presentata ancora loro l'occasione di dar prova della loro capacità; e si può credere che si affretteranno a coglierla appena essa si presenterà. Il corpo degli ufficiali è solido, istruito e pieno di patriottismo. L'Accademia militare di Torino, la Scuola Militare di Modena, i collegi militari di Roma e di Napoli, da cui è uscita la grande maggioranza degli ufficiali, hanno una riputazione europea, riputazione in ogni punto meritata.

« L'ora decisiva sembra vicina. Attendiamola con fiducia, giacchè i soldati italiani di oggi sono degni figli dei nostri valorosi compagni d'armi di Sebastopoli, di Magenta e di Solferino e sapranno bravamente combattere la bella battaglia per l'onore e la gloria della più grande Italia ».

La morte d'un senatore

TRAPANI, 19. — Questa sera è morto il senatore Giuseppe D'Alì.

IL CAMBIO

ROMA, 19. — Il cambio per domani è di L. 110.75.

Bollettino Meteorologico

ROMA, 19. — EUROPA: Pressione massima 768 sulle Coste Baltiche orientali, minima 758 nel medio Tirreno. — In Italia nelle ultime 24 ore il barometro salito nelle isole e nelle regioni meridionali, abbassato altrove, nuvoloso con pioggie in Valle Padana e località alpine. Stamane cielo quasi ovunque coperto. PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del primo quadrante, cielo nuvoloso, temperatura aumentata. Sul versante Adriatico venti di greco al nord del primo quadrante.

(UDINE 19 APRILE)

Ore 8: Termometro: 14.7 — Massima: 18.3 — Minima: 14 — Barometro: 751 — Stato del cielo: Coperto — Vento: E. — Pressione: Calante.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 1.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 -- PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a co[illegible] corpo 2 per ogni linea conta a [illegible]

NON LEGGETE

distrattamente ma con attenzione e intenzione, nel vostro stesso interesse, poichè così soltanto potrete convincervi della convenienza assoluta dei nostri prezzi per merce sempre di qualità superiore

Articolo	Prezzo
Forbici d'acciaio	L. 0.50
Forbici da ricamo	» 0.60
Forbici da lavoro grandi	» 0.70
Forbici da lavoro grandissime	» 1.=
Forbici speciali per occhielli	» 1.40
Forbici dorate finissime	» 1.40
Forbici per merciai	» 0.60
Forbici » grandi	» 0.80
Forbici » finissime	» 1.25
Forbici da parrucchiere finissime	» 1.25
Forbici » » medie	» 1.50
Forbici » » grandi	» 2.50
Forbici per unghie con lima	» 0.90
Forbici » » curve	» 1.30
Forbici da vigna fine	» 1.=
Forbici » » » grandi	» 1.25
Forbici tascabili	» 0.30
Forbici » fine	» 0.75
Forbici » finissime	» 0.90
Temperini di acciaio	» 0.35
Temperini » grandi	» 0.45
Temperini » a 2 lame con anello	» 0.60
Temperini » a 2 lame manico di corno	» 0.70
Temperini » 2 lame più grande	» 0.80
Temperini 2 lame in madreperla	» 0.90
Temperini 3 lame »	» 1.—
Temperini » con 2 lame e forbice	» 1.80
Temperini » con 3 lame e forbice	» 1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame, cacciaviti, apriscatole, levatappi, punteruolo, indispensabile per cacciatori, alpinisti ecc.	» 2.50
Coltello Duca degli Abruzzi più fino	» 3.50
Rasoi di Solingen ottimo acciaio taglio pronto	» 1.80
Rasoi di Solingen fino	» 2.50
Rasoi di Solingen finissimo	» 2.75
Rasoi di Solingen extra	» 3.25
Rasoi di sicurezza uso Gillette	» 0.70
Rasoio di sicurezza con 3 lame	» 1 25
Lame per Gilette finissime alla dozzina	» 3.—
Rasoio di sicurezza "Star" con una lama	» 2.50
Rasoio di sicurezza "Star" con 3 lame	» 4.75

Articolo	Prezzo
Rasoio di sicurezza argentato con 6 lame di ricambio	» 4.75
Rasoi di sicurezza "Ideal" apparecchi fortemente argentato, con 6 lame, penello, sapone il tutto rinchiuso in elegante cofanetto	» 9.50
Servizio completo per barba, un rasoio, una pietra, naturale, una caramella, un vaso di crema per saponata, una baccinella, un pennello, una pasta per il filo tutto	» 6.25
Caramelle inglese finissime	» 0.90
Caramelle doppie meccaniche	» 1.50
Pietre naturali per affilare rasoi	» 0.90
Crema per saponata marca Genovais Napoli al vaso	» 0.50
Tenaglie per unghie finissime	» 1.75
Tronchesi per unghie finissime	» 0.55
Penelli per barba in settola bianca grandi	» 0.45
Tosatrici per capelli fine di Germania	» 3.80
Tosatrici extra con 2 rialzi, molla di ricambio	» 4.50
Tosatrice americana 2 rialzi molla interna molla di ricambio	» 6.50
Tosatrici per cavalli fine	» 4.—
Tosatrici » » extra	» 4.50
Tosatrici » cani tipo speciale	» 4.25
Tosatrici per barba finissima	» 4.—
Coltelli d'acciaio (per cucina) manico nero	» 0.40
Coltello per cucina di Maniago	» 0.60
Coltello per cucina tipo elegante finissimo	» 0.75
Coltello da pesto di Maniago	» 0.80
Coltello da pesto di Maniago grande	» 1.=
Coltello a punta d'acciaio	» 0.60
Coltello a punta d'acciaio	» 0.60
Coltello per salumieri cm. 25 di lama	» 0.90
Coltello per salumieri cm. 28 di lama	» 1.25
Trinciapolli di acciaio nichelati	» 2.40
Levatappi meccanici nichelati	» 0.90
Levatappi meccanici in ottone	» 1.30
Levatappi "Sansone" ultima novità	» 3.25
Apriscatole eleganti e robusti	» 0.60
Posateria Krupp in pacfong e alpacca a centesimi 25-30-35 al pezzo	
Falzoni, manerette, seghe ecc. per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.	
Trincianti per cuochi a prezzi convenientissimi.	

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura, brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio.

Apparato speciale per arrotare ferri da tipografia, arrotatura tosatrici di qualunque specie

Inviando l'importo antecipato si spedisce campioni e pacchi indirizzando le ordinazioni alle

PREMIATE COLTELLERIE
FRATELLI MASUTTI
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

NB. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metal o bianco, double, in oro, lenti d'ingrandimento, binocculi, canocchiali, termometri, barometri ecc.

RONCEGNO
Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: **ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA**

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Tolleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. -- **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

Rimedio unico ed efficace co il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione

ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Pietra Via di 11

CHININA • BANFI alla PILOCARPINA
30 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. • Evita la calvizie • [illegible], lucida la chioma.

Francesco Cogolo
CALLISTA
munito di numerosi attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE, Via Savorgnana

Denti sani e bianchi
DENTIFRICIO BANFI
polvere - liquido - meraviglioso

ESTRATTO DI KEFIR

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.=

Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73